

**Nota Informativa sui Rischi Ambientali e Interferenziali per il Complesso
impiantistico di Ferrara****APPENDICE A1****RISCHI PRESENTI NELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI (WTE) –
RICEZIONE, STOCCAGGIO E DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI NON PERICOLOSI****INDICE**

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO.....	5
3	RISCHIO RUMORE.....	6
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	6
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	7
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	8
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI.....	9
8	RISCHIO BIOLOGICO.....	12
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	12
10	RISCHIO INCENDIO	13
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)	14
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	14
13	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	14
14	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI....	14
15	RISCHI DA MACCHINE / APPARECCHIATURE	15

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.). In particolare si evidenzia il rischio associato all'assetto della zona di scarico rifiuti e quindi alle operazioni di scarico dei rifiuti in fossa, che inducono in particolare un potenziale rischio di caduta di persone e del mezzo nella fossa stessa.
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.).
- Mezzi di sollevamento e trasporto carichi sospesi ed in movimento (Carroponte Fossa Rifiuti). Rischio caduta materiali dall'alto.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Rischio associato all'assetto della zona di scarico rifiuti e quindi alle operazioni di scarico dei rifiuti in fossa. La fossa in esame è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti da avviare alla termovalorizzazione.
- Punture/morsi di insetti o animali;
- Rischi emergenziali interni ed esterni: incendio, fuga di gas, black out elettrico alluvione, terremoto ecc.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Herambiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

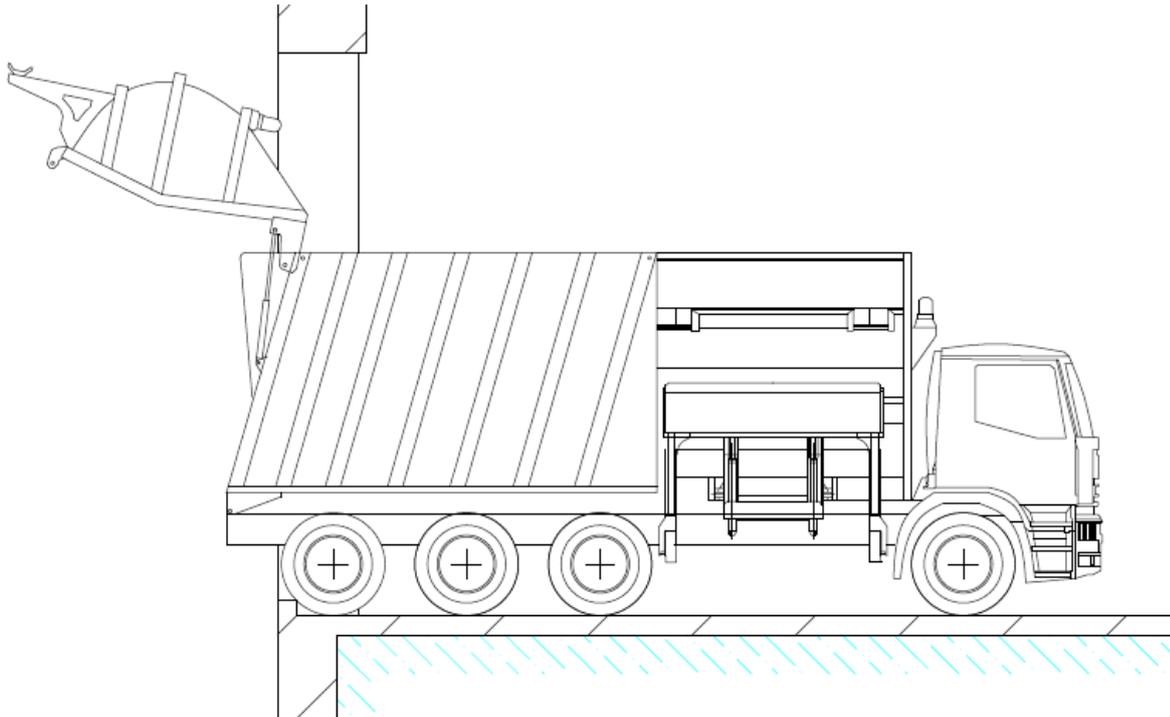
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti in fossa per le quali si faccia riferimento alla sezione specifica, la velocità di avvicinamento alla zona di **scarico deve essere a passo d'uomo.**
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta; scale dotate di corrimano.
- Durante l'attività di scarico è fatto divieto di movimentazione della benna rifiuti in fossa nell'area prospiciente a quella in cui il mezzo sta procedendo alle operazioni di scarico.
- Effettuazione delle verifiche periodiche di efficienza e funzionalità del carroponte per la movimentazione dei rifiuti in fossa.
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi.
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti in fossa per le quali si faccia riferimento al documento IO.0162 "Accesso e scarico in fossa WTE Ferrara" e IO.0345 "Scarico assistito in fossa"; in particolare, è severamente vietato entrare nell'area di pericolo a tutto il personale non autorizzato;

l'area di pericolo è individuata da due bande rosse continue orizzontali localizzate all'altezza delle isole di traffico che separano le corsie di scarico. In tale area accede solo personale autorizzato specificatamente formato ed in particolare personale destinato alle operazioni di manutenzione/pulizia. In presenza di portoni aperti è d'obbligo in questa zona utilizzare un sistema anticaduta ad imbraco (DPI di 3 categoria).

- Rimanere, se possibile, dentro la propria cabina durante le operazioni di scarico; sono consentite a terra esclusivamente le operazioni strettamente necessarie allo scarico stesso. In caso di necessità di scarico manuale è possibile oltrepassare la linea orizzontale rossa continua SOLO NEL CASO IN CUI IL PORTONE SIA APERTO AD UNA ALTEZZA MASSIMA DI CM 50. La linea gialla resta in ogni caso un limite INVALIDICABILE.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità.
- Utilizzo di idonei DPI in relazione al tipo di attività da effettuare quali: calzature di sicurezza, elmetto di protezione, protezione vie respiratorie, guanto di sicurezza e imbracatura di sicurezza munita di due cordini.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti ad interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri; massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Presenza in area di scarico rifiuti di specchio riflettente che facilita l'autista conferitore nel controllo del corretto scivolamento del rifiuto dal proprio mezzo alla fossa di ricezione.
- Presenza di batti-ruota nella zona di avanfossa. Si segnala che il batti-ruota che delimita la zona di piazzale dalla zona di scarico ha la funzione di fornire un riscontro, ma non può in maniera del tutto analoga a un marciapiede impedire al mezzo lo scavallamento.

Rappresentazione schematica della rampa di scarico



2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

L'impianto elettrico è costituito da:

- una stazione di arrivo/partenza AT/MT (denominata Ferrara - Cassana) allacciata alla rete di distribuzione elettrica a 132 kV.
- una cabina MT/BT chiamata cabina primaria (cabina sottopiazzale) collegata: alla stazione di arrivo AT/MT, al sistema di generazione elettrica MT (Turboalternatore) e alla cabina Enel 15 Kv (posta nel sottopiazzale) tramite il quadro E31QM0002 (Simosec) quest'ultimo a sua volta alimenta la cabina secondaria (cabina RSU già esistente) 8BK20.
- una cabina MT/BT allacciata alla rete di distribuzione elettrica a 15 kV, chiamata cabina secondaria (cabina RSU già esistente).
- un sistema di generazione elettrica in MT (Turboalternatore).
- un sistema di distribuzione interna in BT, alimentato dalla cabina primaria (sottopiazzale).
- un sistema di distribuzione interna in BT alimentato dalla cabina secondaria (cabina RSU già esistente).

I livelli di tensione presente sono:

- AT 132 kV
- MT 15 kV
- BT 0,40 kV e per alcune utenze della zona depurazione fumi 0,690 kV.

Le aree su cui sono installati trasformatori o apparecchiature che presentano parti in tensione non isolate risultano accessibili solo successivamente al sezionamento delle apparecchiature stesse.

Le aree in cui risultano presenti apparecchiature in AT o MT risultano accessibili solo al personale adeguatamente formato.

Ove la rimozione di barriere e protezioni comporta l'accesso a parti in AT ed MT tale pericolo risulta segnalato da cartello con fulmine e relativo livello di tensione.

Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- Uso di idonei DPI.

3 RISCHIO RUMORE**[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate nelle varie postazioni di lavoro.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato 1** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

Posizione	Postazione di lavoro/Attrezzatura	L _{eq} dB(A)	L _{Peak} dB(C)
50	Q.ta 24000 – gruppo di raffreddamento griglia sopra fossa principale	68,8	94,4
8	Piano terra - Cabina elettrica sottopiazzale fossa principale	75,7	97,8
9	Piano terra - Centralina oleodinamica fossa principale	81,6	98,4
32	2° Piano – Sala controllo, postazione gruista	64,9	96,1
33	2° Piano - Sala gruista fossa ausiliare	60,5	88,5
34	2° Piano - Locale trituratore	80,7	109,4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Cartellonistica di pericolo specifica e delimitazioni delle aree per luoghi di lavoro con livelli di rumore superiore a 85 dB(A).
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.
- Sorveglianza sanitaria.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE**[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di Herambiente SpA. I luoghi di lavoro di Herambiente SpA sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale presente nell'impianto di termovalorizzazione di Ferrara.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutato da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di Herambiente SpA per le lavorazioni nell'impianto dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti nelle aree in esame dell'impianto sono costituite, oltre che dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2, l'impianto dispone dei seguenti impianti, mezzi e attrezzature:

- Macchine ed impianti per trattamento e combustione rifiuti urbani (fra cui deferrizzatori a magneti permanenti);
- Attrezzature per manutenzione impianti (fra cui saldatrici e apparecchi radiotrasmettenti portatili);
- Radio, ricetrasmittitori e radio per veicoli;
- Apparecchiature accessorie quali quelle di ufficio per la gestione organizzativa.

L'analisi delle misurazioni effettuate, riportate all'interno della valutazione specifica, ha confermato che NON sono presenti punti dove si hanno superamenti dei limiti dei valori di riferimento per la popolazione (100 μ T a 50 Hz – Raccomandazione del Consiglio del 12 Luglio 1999 – 1999/519/CE), ad eccezione di:

- L'interno della cabina "Sottopiazzale"
- L'interno della cabina Quadri SDF
- Interno locali quadro inverter ventilatore esaustore

dove non risultano superati i livelli di azione inferiore per i lavoratori sanciti dalla direttiva 2013/35/UE e sua attuazione nel D.lgs. 159 del 01/08/2016.

Inoltre la presenza di conduttori nudi aerei a tensioni superiori a 100kV ha richiesto una indagine volta a determinare il campo elettrico nei pressi della sottostazione MT/AT.

L'analisi delle misurazioni effettuate, riportate all'interno della valutazione specifica, ha confermato che NON sono presenti punti dove si hanno superamenti dei limiti dei valori di riferimento per la popolazione (5kV/m a 50 Hz – Raccomandazione del Consiglio del 12 Luglio 1999 – 1999/519/CE), ad eccezione di:

- L'area interna alla recinzione pertinente la sottostazione MT/AT

Per quanto riguarda l'uso delle ricetrasmittenti, si ritiene che comporti il superamento dei limiti dei valori di riferimento per la popolazione (100 μ T a 50 Hz – Raccomandazione del Consiglio del 12 Luglio 1999 – 1999/519/CE) e che non si superano i livelli di azione inferiore per i lavoratori sanciti dalla direttiva 2013/35/UE e sua attuazione nel D.lgs. 159 del 01/08/2016.

Infine, relativamente al deferrizzatore, si ritiene che il superamento dei limiti dei valori di riferimento per la popolazione (100 μ T a 50 Hz – Raccomandazione del Consiglio del 12 Luglio 1999 – 1999/519/CE) sia a distanze inferiori a 2,0m dal magnete installato e che non si superano i livelli di

azione inferiore per i lavoratori sanciti dalla direttiva 2013/35/UE e sua attuazione nel D.lgs. 159 del 01/08/2016.

A seguito di quanto sopra riportato, si può concludere che il Rischio Campi Elettromagnetici, associato alle aree dell'impianto oggetto della presente Nota Informativa è da ritenersi **BASSO**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.
- Rispetto delle distanze minime di sicurezza (2 metri) dalle sorgenti di campi magnetici o elettromagnetici,
- Non tenere la radio con l'antenna troppo vicina al capo o al corpo durante la trasmissione. Se utilizzate da portatori di stimolatori cardiaci, di protesi acustiche o di dispositivi per uso medico consultare il medico competente e il produttore di tali dispositivi per accertare che siano protetti adeguatamente dall'energia RF;
- Quando si trasmette con dispositivi radio, tenere l'antenna a una distanza di almeno 5 cm dalla testa e dal corpo;
- Se si porta una radio portatile sul corpo, assicurarsi che l'antenna si trovi a una distanza di almeno 5 cm dal corpo durante la trasmissione;
- Non utilizzate la radio in prossimità di capsule detonanti non schermate oppure in un'atmosfera esplosiva (Zone ATEX);
- Spegnerne il ricetrasmittitore dei dispositivi radio, se ci si trova vicino a persone che portano pacemaker.
- Non avvicinarsi al deferrizzatore, con oggetti ferromagnetici tra le mani, poiché possono essere attirati e provocare schiacciamenti;
- Non avvicinare al deferrizzatore dispositivi elettrici od elettronici preposti alla sicurezza, strumenti di misura ed orologi perché possono essere disturbati e tenere a distanza di sicurezza (minimo 2,0m) computer, monitor, carte di credito, dischi, nastri audio e video, tessere magnetiche ecc.
- E' assolutamente vietato che i portatori di pace maker o di protesi metalliche si avvicinino ad una distanza inferiore ai 2,0m dal separatore magnetico del deferrizzatore.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Tra le sorgenti di pericolo individuate nei processi attuati all'interno dell'impianto, oggetto della presente Nota informativa, sono:

- Lampade;
- le sorgenti laser;
- le sorgenti ad alta temperatura (lampade, oblò dei forni);
- le sorgenti determinate dall'attività di saldatura.

Le sorgenti laser sono presenti:

- nel sistema di controllo dei carriponte: vengono infatti utilizzate come sistema anticollisione;
- nelle sbarre e nei cancelli automatici come sistema di rilevamento per mantenerne l'apertura ed evitare la collisione con il mezzo in transito o in sosta;
- in alcuni sistemi radar per l'individuazione dei mezzi conferitori di rifiuti nella zona avanfossa che consente l'apertura automatica dei portoni.

All'interno dell'Impianto (WTE) è inoltre possibile individuare, quali sorgenti di pericolo d'esposizione alle radiazioni ottiche, quelle dovute all'attività di controllo attraverso l'oblò di supervisione della camera di combustione (radiazione visibile e infrarossa).

Le saldature sono svolte limitatamente a mansioni che includono l'attività, sporadica, di manutenzione.

In merito alla valutazione effettuata, durante l'attività di saldatura, possono essere superati i limiti di esposizione in assenza di schermi di protezione; pertanto, con l'ausilio dei DPI e delle misure di prevenzione adottate non vi è il superamento dei limiti e quindi il personale si può considerare protetto.

Infine, per quanto riguarda la valutazione per:

- lampade;
- sorgenti laser;
- sorgenti ad alta temperatura;

si può affermare che i livelli di emissione sono tollerabili.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente adeguati DPI (maschera/schermo per saldatura), mantenuti in perfetto stato e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.).
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica.
- Verificare l'esclusione degli addetti appartenenti alla lista delle persone sensibili o utilizzanti agenti chimici;
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Di seguito si riporta l'elenco di riferimento delle principali sostanze utilizzate / presenti nell'area in esame.

SOSTANZA/ PRODOTTI	TIPOLOGIA UTILIZZO / STOCCAGGIO
Rifiuti Urbani Da Raccolta Differenziata Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Stoccaggio in fossa. Caricamento delle tramogge dei forni.

Per completezza si riporta anche una indicazione delle sostanze che potrebbero essere

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

presenti/utilizzate da HERAmbiente presso le diverse aree impiantistiche con l'indicazione delle Frasi H complessive.

Possono essere presenti all'interno dell'Impianto olii lubrificanti, grassi, sigillanti, anticorrosivi e sbloccanti.

Inoltre, sono presenti prodotti chimici utilizzati all'interno dei processi produttivi dell'impianto come:

- Ipoclorito di sodio, per la produzione di acqua demineralizzata e trattamento acque torri di lavaggio;
- Fosfato trisodico, per trattamento acque di caldaia;
- Alcalinizzante deossigenante;
- Acido solforico.

I prodotti sopra menzionati possiedono le seguenti frasi H:

Etichettatura del prodotto	Frasi H
	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H315 Provoca irritazione cutanea H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari
	H222 Aerosol altamente infiammabile H226 Liquido e vapori infiammabili H229 Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento
	H315 Provoca irritazione cutanea H332 Nocivo se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
	H304 Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie H351 Sospettato di provocare il cancro (dermico) H373 Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)
	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Le valutazioni sul rischio chimico effettuate con il metodo MoVaRisCh (elaborato dalla Regione Emilia Romagna) hanno evidenziato la presenza di:

- Rilevante per la salute
- Intervallo di incertezza

Tali risultati sono dovuti alla presenza di alcuni prodotti chimici ai quali l'algoritmo attribuisce uno score elevato a causa delle proprietà intrinseche delle medesime sostanze. Tuttavia, considerando l'impiego di idonei DPI da parte del personale, la formazione sul rischio chimico e sulle corrette modalità operative nelle quali i lavoratori possono essere esposti, si può ritenere che tale rischio risulti **IRRILEVANTE** per la salute dei lavoratori senza ricorrere a misurazioni.

Il rischio è da considerarsi **BASSO** per la sicurezza in quanto:

- è presente una Valutazione del Rischio Incendio sito specifica;

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

- è presente una Valutazione del Rischio Atmosfere Esplosive;
- vi è presenza della squadra di emergenza con relativa formazione ed addestramento, ove applicabile;
- è presente un piano di emergenza e relativa procedura di gestione delle emergenze;
- sono presenti in dotazione idonei mezzi estinguenti e di protezione.

Nella zona in esame **non** sono presenti prodotti di natura **cancerogena e/o mutagena** direttamente utilizzati dai lavoratori; tuttavia potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti (riportati nella tabella sottostante) le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto rispondenti ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/2008.

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi presenti potenzialmente cancerogeni/mutageni	Mansioni e compiti lavorativi a rischio di esposizione
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico emessi dai mezzi diesel	Idrocarburi policiclici aromatici Allegato XLII D.Lgs. 81/2008 Punto 2: "Lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine	Controlli aree impianto ove transitano automezzi
Metalli pesanti potenzialmente presenti nei rifiuti	Metalli pesanti cancerogeni (As, Be, Cd, CrVI, Ni)	Controlli, manutenzioni e pulizie nella fossa conferimento rifiuti e linea alimentazione camera di combustione
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene, Acrilnitrile, 1,3Butadiene, 1,2Dicloroetano)	Controlli, manutenzioni e pulizie nella fossa conferimento rifiuti e linea alimentazione camera di combustione

I monitoraggi ambientali e personali svolti presso le aree di impianto e sugli operatori addetti allo svolgimento delle attività presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici che attestano il **livello dell'esposizione personale**, per tutte le sostanze sopra menzionate, **al di sotto dei valori limite**.

I lavoratori operanti presso l'area in esame sono classificabili come professionalmente **non esposti a rischio cancerogeno**.

Si segnala inoltre che la concentrazione ambientale della sommatoria equivalente di diossine e furani risulta essere, in 3 casi su 7, compresa tra 100 fg/m³ e 300 fg/m³, concentrazione che individua la presenza di un rischio chimico controllato, ed in 2 casi su 7 la concentrazione ambientale del 2,3,7,8-TETRACLORODIBENZOFURANO supera il valore limite fissato per la popolazione generale dalla Commissione degli Stati Federali Tedeschi (40 fg/m³). Considerando che i lavoratori risultano essere esposti a tali concentrazioni per tempi limitati, i livelli di esposizione ponderati sul turno di lavoro, per alcune mansioni, risultano confrontabili con i livelli presenti negli ambienti di vita cui è esposta la popolazione generale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).

8 RISCHIO BIOLOGICO**[Titolo X D. Lgs. 81/2008]**

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi nell'area in esame è **potenzialmente soggetto** a rischio biologico; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

L'ambiente "avanfossa" e "cabina gruista avanfossa" presenta un livello di qualità dell'aria "**accettabile**" grazie alla ridotta concentrazione di tutti gli agenti biologici indagati in aria. Si segnala invece nell'ambiente "avanfossa rifiuti-davanti a baia di carico" un livello di qualità dell'aria "**NON accettabile**".

Per quanto riguarda la valutazione di rischio legionella, il livello di rischio risultante per l'impianto di termovalorizzazione è **basso**.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede contrattuale e/o di riunione di coordinamento Herambiente potrà rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Pulizia degli ambienti di lavoro chiusi con permanenza di persone.
- Divieto di accesso ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici, ecc.) con abiti di lavoro sporchi.
- Utilizzo di adeguati DPI a protezione delle vie respiratorie negli ambienti ove sia indicato come necessario, e pulizia dopo l'uso.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE**[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]**

La classificazione delle aree a rischio di esplosione ha evidenziato come in condizioni ordinarie entrambe le fosse adibite allo scarico rifiuti non rientrano tra le aree classificate come a rischio di esplosione per la presenza di vapori (Zona 0, 1 o 2) ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato 2** alla Nota Informativa per l'ubicazione delle aree classificate a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.

Sulla base della classificazione delle aree e delle misure di prevenzione e protezione adottate, il rischio residuo di esposizione ad atmosfere esplosive è stato valutato come **accettabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche ed elettriche.
- E' vietato fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare attrezzi manuali a scintilla multipla (a meno di un controllo continuo di assenza di atmosfera esplosiva), utilizzare attrezzature elettriche/elettroniche portatili non idonee al tipo di zona pericolosa.
- Effettuate verifiche periodiche per valutare lo stato manutentivo delle apparecchiature e dei sistemi di protezione installati.
- Delimitazione/segnalazione dei luoghi pericolosi.
- Utilizzo di attrezzi manuali antiscintilla o aventi caratteristiche in accordo con la Direttiva ATEX.
- Adozione della procedura dei Permessi di Lavoro quale strumento di autorizzazione e coordinamento dei lavori non correnti degli impianti e di quelli affidati a personale esterno non Herambiente.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Le zone a rischio sono segnalate con triangolo a fondo giallo e scritta nera "Ex".

10 RISCHIO INCENDIO**[D.M. 10/03/1998]**

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi. Le aree oggetto della presente Nota Informativa sono valutabili come a rischio di incendio **medio**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica.
- Sono presenti le luci di emergenza su tutto l'impianto.
- I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione.
- Sia in fossa rifiuti principale sia in fossa ausiliaria è presente un sistema fisso di spegnimento a schiuma sintetica ad alta espansione allacciato all'impianto idrico antincendio.
- Sia in fossa principale che in fossa ausiliaria è presente un impianto automatico di evacuazione fumo e calore.
- In fossa principale sono presenti naspi collegati all'anello antincendio e una lancia posta su ogni tramoggia di carico.
- Presso il piazzale di avanfossa della fossa rifiuti ausiliaria è installato a soffitto un impianto di evacuazione di fumo e calore naturale.
- Sistema ottico di rilevazione incendio collegato ad allarme in fossa rifiuti ausiliaria e nei locali tecnologici.
- In fossa rifiuti ausiliaria sono presenti manichette ed idranti collegati all'anello antincendio.
- È presente al piano terra, nel vano scale interno del termovalorizzatore (ingresso sala controllo) un armadio con DPI per l'antincendio dotato di lastra a rottura idoneamente segnalato.
- È predisposto e adottato un Piano di emergenza. Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione conformemente a quanto previsto dal piano di emergenza.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

In riferimento all'eventuale radioattività dei rifiuti presenti in impianto, è stata effettuata una valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi ed è emerso che tutto il personale Herambiente è valutabile come personale **"non esposto"**.

Si cita la presenza di un container specificatamente adibito ed idoneo per accogliere rifiuti nei quali sia segnalata la presenza di sorgenti radioattive, ubicato nelle vicinanze dell'area di ricezione rifiuti in fossa.

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso il sito in oggetto **non si riscontra** la presenza di materiali o manufatti contenenti **amianto**.

Per tale ragione i lavoratori risultano **NON ESPOSTI a rischio AMIANTO**.

13 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]

La valutazione del rischio effettuata presso la sala controllo ha rilevato un'ambiente con tipologia termica moderabile moderata.

Per quanto riguarda l'esposizione a microclima severo freddo si rileva un rischio potenziale.

Si precisa che le condizioni microclimatiche sono soggette alle condizioni meteo e stagionali, oltre che a quelle dettate dal ciclo produttivo. Questo significa inoltre che la condizione di caldo o neutralità termica può variare nel corso dell'anno, essendo dipendente da condizioni meteo estemporanee o stagionali non costanti nel corso dell'anno.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.
- Somministrazione di abbondanti liquidi (T° ambiente) durante i mesi più caldi, al fine di reintegrare in parte quanto perso con la sudorazione.

14 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte la attività previste in tali ambienti possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011, e in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del D.P.R. 177/2011).

Herambiente ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti Herambiente.

Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti Herambiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

14 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI**[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]****MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Coordinamento delle imprese esecutrici con Herambiente mediante permessi di lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.
- Censimento e comunicazione a terzi interessati tramite riunioni di coordinamento degli spazi confinati o sospetti di inquinamento presenti nel sito

15 RISCHI DA MACCHINE / APPARECCHIATURE**[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normative tecniche]**

Le macchine / apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature / macchine di proprietà Herambiente.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà Herambiente in caso di attività svolte su di esse previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di Herambiente (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine / apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà Herambiente da parte dell'appaltatore a meno di specifica autorizzazione.
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature Herambiente da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.